



NEWSLETTER ORDINARIA N. 6 DEL 15 MAGGIO 2021

Avviata in 10 Comuni l'iniziativa "Pianta un albero"



Il 5 maggio scorso è partita ufficialmente l'iniziativa **"Pianta un albero: è un gesto d'amore"**, organizzata da Sardegna Solidale in collaborazione con l'Agenzia Forestas. L'evento inaugurale di **Bitti** è stato davvero un gesto d'amore e di riconciliazione con l'ambiente perché, come ha sottolineato il presidente del CSV, **Giampiero Farru**, si è trattato di un evento di grande e doppia valenza simbolica. A Bitti, pochi mesi fa, una terribile alluvione ha ucciso tre persone e stravolto la vita dell'intero paese, con danni ingentissimi che hanno fortemente provato la comunità. E proprio nel campo sportivo "Peddu Burrai", in

quelle giornate drammatiche, si erano ritrovati tanti volontari giunti da tutta l'Isola. È un'immagine che abbiamo ancora nei nostri occhi e nelle nostre menti, e che rappresenta la missione e il senso del volontariato. Con questa iniziativa guardiamo all'ambiente come risorsa primaria: rispettare l'ecosistema significa anche prevenire tragedie come quella dello scorso novembre".



In queste pagine alcuni momenti dell'evento inaugurale di Bitti, che si è svolto il 5 maggio



Dopo Bitti è stata la volta di **Tergu, Perfugas, Oristano, Laerru, Tortolì, Nulvi e Tempio Pausania, Villacidro e Guspini**. Nei prossimi giorni replica **Villacidro** (17 maggio, ore 10:30, Istituto Comprensivo n. 1 Loru, via Farina), **Orosei** (21 maggio, ore 10, Istituto Comprensivo "Muggianu" - Scuola dell'Infanzia "Gollai", via Kennedy) e **Cagliari** (22 maggio, ore 11, Istituto Pertini, via Vesalio). A seguire, analoghe manifestazioni si svolgeranno a **Carbonia, Uri, Mogoro e Iglesias** (date da definire). Sino all'autunno 2021, saranno almeno 40 (uno per ciascuno dei territori dei Sa.Sol. Point attivi in tutta la Sardegna) gli appuntamenti di "Pianta un albero".

"La programmazione 2021 del CSV Sardegna Solidale – ha ricordato Farru – fa riferimento, tra l'altro, ai temi dell'Agenda 2030 e, come concordato in sede di Consulta territoriale, prevede azioni di sostenibilità ambientale e promuove una serie di attività sul tema e sul ruolo che le associazioni e i volontari, insieme alle istituzioni e ai cittadini, possono avere nella tutela dell'ecosistema e nelle scelte di sviluppo integrale. Per fare ciò occorre individuare le zone da piantumare, preferibilmente in aree urbane da riqualificare o spazi urbani ed extraurbani adibiti ad usi comuni, e quindi promuovere iniziative con il coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, del territorio".

Le attività coinvolgeranno prioritariamente le organizzazioni di volontariato e del Terzo settore, con il contributo degli enti locali, delle scuole, delle parrocchie e delle diverse realtà sociali. Tra i progetti previsti all'interno di "Pianta un albero", il cortometraggio "**Una nuova voce**" che sarà realizzato dal regista sardo **Peter Marcias**. Il video avrà una durata di 15-20 minuti e sarà presentato ad alcuni Festival di livello nazionale e internazionale.

NOTIZIE IN BREVE



Martedì 12 maggio, nel corso della Consulta del CSV Sardegna Solidale, il presidente Giampiero Farru ha ricordato Mirko Farci (*foto a destra*), il giovane di Tortolì ucciso l'11 maggio scorso mentre cercava di difendere la madre Paola dalla furia omicida del suo ex compagno. La foto a sinistra, invece, è stata scattata all'ingresso dell'Istituto Tecnico professionale IANAS in occasione di "Pianta un albero", iniziativa che si è tenuta l'8 maggio proprio nella scuola frequentata da Mirko. "Non sappiamo se Mirko fosse presente a quel gioioso evento che ha coinvolto buona parte della scolaresca", ha detto Farru rivolgendosi ai componenti la Consulta. "Tuttavia, questo tragico episodio ha segnato e commosso non solo la comunità ogliastrina ma anche tutti noi. Sardegna Solidale si attiverà per organizzare, a tempo debito, una manifestazione in ricordo di Mirko".

Numerose organizzazioni hanno chiesto informalmente l'adesione al CSV Sardegna Solidale. Le Associazioni che lo desiderano devono fare richiesta di adesione compilando l'apposito modulo, che si può richiedere al CSV attraverso la mail csvsardegna@tiscali.it.

In estate (tra giugno e settembre), terminata la prima fase dell'iniziativa "Pianta un albero", partirà "Sardegna Plastic Free". Il presidente del CSV, Giampiero Farru, esorta tutte le organizzazioni del Terzo settore dell'Isola a dare un concreto esempio, utilizzando prodotti biodegradabili ed evitando l'uso di materiale plastico. La sede del CSV da tempo è dotata di piatti, bicchieri, posate e altri utensili biodegradabili. Per questo motivo, all'interno di "Sardegna Plastic Free", sarà simbolicamente assegnata a ciascuna Associazione una borraccia di alluminio con la scritta Sardegna Plastic Free, per incentivare l'uso di acqua potabile. In questo modo si disincentiverà l'utilizzo di bottiglie PET, che contribuiscono a inquinare l'ambiente.

È uscito il numero 2 (aprile 2021) di *L'isola che c'è*, il foglio di collegamento tra volontari sardi. In primo piano i valori dell'azione volontaria. Ampi servizi su tutte le più recenti iniziative di Sardegna Solidale.

Ales-Terralba, dalla Caritas 40 borse lavoro di duemila euro per l'assunzione di personale



La Caritas diocesana di Ales-Terralba destinerà 40 borse lavoro del valore di 2.000 euro per assumere personale nei prossimi mesi. “È necessario – spiega in una nota l’organismo della Diocesi – sostenere la cultura del lavoro come fonte di dignità e di sostentamento per le donne e gli uomini del territorio”. Ciò spinge a “investire sul valore delle relazioni, sull’importanza delle competenze, sul far incontrare domanda e offerta di impiego. Si è dunque pensato di incentivare le assunzioni per i residenti in uno dei Comuni facenti capo alla nostra Diocesi attraverso l’offerta di una borsa lavoro (cumulabile con altri incentivi statali destinati agli sgravi per le assunzioni) che renda appetibile l’assunzione di una persona in questo periodo così difficile”.

Sono favorite le assunzioni a lungo termine, a tempo indeterminato e a tempo pieno, che avranno un punteggio più alto in graduatoria, come pure l’assunzione di donne, meglio ancora se con figli minori a carico, visto che in quest’anno di pandemia l’impiego femminile è crollato paurosamente.

Si terrà conto anche del reddito familiare (stabilito sul parametro dell’ISEE 2021), della composizione della famiglia e di qualunque altra notizia che aiuti a chiarire la difficoltà che sta vivendo. Per il datore di lavoro sarà necessario essere in regola con le normative di legge sui dipendenti, il pagamento dei contributi, la non appartenenza a categorie d’impresa contrarie alla dottrina sociale della Chiesa.

La domanda si compone di due schede, una a cura del datore di lavoro e una a cura del candidato al posto di lavoro, che vanno interamente compilate, firmate e presentate insieme agli allegati una sola volta: o dall’impresa o dalla persona che cerca lavoro. Le schede da compilare insieme al bando in cui si trovano i criteri di accesso sono disponibili sul sito della Diocesi (diocesialesterralba.va.it) e devono essere presentate entro e non oltre il 31 maggio.

L’iniziativa è stata promossa in prossimità della festa di San Giuseppe lavoratore, sotto il patronato del quale già l’anno scorso era stato avviato il Fondo per le micro e piccole imprese che ha contribuito a sostenere un numero significativo di aziende e di famiglie.

Formidale 2021, il 20 maggio l'ultimo incontro del corso di "Leadership nel Volontariato"



Giovedì 20 maggio alle ore 16, sulla piattaforma GoToMeeting, si terrà il secondo e ultimo incontro del corso di formazione dal titolo **Leadership nel Volontariato: la conduzione di un'Associazione – Dal capo al leader**. L'appuntamento rientra nell'ambito del piano formativo Formidale 2021, organizzato dal CSV Sardegna Solidale OdV.

All'incontro parteciperanno i volontari che in precedenza hanno richiesto l'iscrizione al corso in oggetto e ricevuto le indicazioni di accesso all'aula virtuale nella propria email personale.

Ricordiamo che, per richiedere l'iscrizione ai prossimi corsi di formazione del piano formativo Formidale 2021, è necessario compilare il modulo scaricabile dal seguente link:

<https://forms.gle/YMC5v8rzWrJE1iav5>

A seguito della richiesta di iscrizione, i partecipanti riceveranno indicazioni sul corso (data, ora e link accesso aula virtuale) nella propria email personale con circa una settimana di preavviso. Le domande di iscrizione saranno accettate in base all'ordine cronologico di presentazione.

Il 10 e l'11 maggio scorsi si è invece tenuto il corso di formazione dal titolo **Il problem solving: la capacità di affrontare, gestire e risolvere problemi in associazione**.

Economia sociale, 380mila organizzazioni in Italia L'Istat: il valore aggiunto è stimato in 49 miliardi



Istat ed Euricse hanno presentato la ricerca “L’economia sociale in Italia”, che sottolinea ancora una volta il peso di volontari e organizzazioni non profit nel nostro Paese. Una realtà che per noi, operatori del settore, non costituisce una novità ma che la pandemia ha contribuito a mettere ancora più in luce.

Le 380mila organizzazioni non profit italiane, tutti i giorni, alimentano con impegno e dedizione il tessuto economico e relazionale delle nostre comunità. Ed è stato proprio durante la fase più acuta della pandemia, in particolare nel lockdown del 2020, che l’interruzione o la limitata attività del Volontariato ha fatto risaltare l’importanza del ruolo che il Terzo Settore ricopre in Italia.

L’indagine Istat-Euricse si basa sui dati 2015-2017. Due anni fa era stato redatto un rapporto che però si riferiva alle sole imprese cooperative. La ricerca 2021, invece, ha allargato l’orizzonte ed evidenziato che le 380mila organizzazioni italiane danno un valore aggiunto complessivo di oltre 49 miliardi di euro. Si contano un milione 520mila addetti e

più di 5 milioni 500mila volontari. Tre organizzazioni su quattro sono costituite in forma di associazione, tuttavia sono le cooperative ad impiegare oltre i tre quarti degli addetti e a contribuire maggiormente al valore aggiunto, stimato nel 60%.

La maggior parte delle organizzazioni dell’economia sociale lavorano nei settori delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (37%), però gli ambiti più rilevanti dal punto di vista economico e occupazionale sono quelli dell’istruzione (60%), della sanità e dell’assistenza sociale (35,9% del valore aggiunto). L’85,5% delle istituzioni dell’economia sociale è finanziata da fonti private. Non sorprende che, invece, le organizzazioni della sanità si appoggino per la metà dei loro introiti alla pubblica amministrazione.

I dipendenti di associazioni, cooperative, mutue, fondazioni e altre istituzioni non profit sono in maggioranza donne (57,2%). In media hanno un livello di istruzione superiore ai colleghi che lavorano nelle altre imprese: la percentuale di laureati è infatti del 21,4% contro il 14,6% di chi è occupato nelle imprese tradizionali. Molto diffuso il part-time: il 45,9% dei dipendenti delle organizzazioni di economia sociale è a tempo parziale contro il 26,8% delle altre imprese: un’incidenza che si spiega con il maggior peso della componente femminile e la concentrazione in determinate categorie economiche.

Con la pandemia aumenta il rischio dell'usura



Nelle scorse settimane si è insediato il nuovo Consiglio direttivo della **Fondazione antiusura Sant'Ignazio da Laconi**, espressione della Caritas diocesana di Cagliari che, con la pandemia, ha visto moltiplicare le richieste di aiuto. Nel corso del 2020 sono state 74 le pratiche istruite, per un totale di oltre un milione 905mila euro erogati, che ha sfiorato il tetto di spesa (circa due milioni di euro) del Fondo di garanzia.

“La progressione del numero delle richieste di aiuto – sottolinea l'arcivescovo di Cagliari, monsignor **Giuseppe Baturi** (nella foto) – testimonia con chiarezza il dramma di tante persone e famiglie. Non è in alcun modo accettabile che ci si arricchisca sulla povertà e miseria degli altri. Il contrasto all'usura è anche profezia e germe di una società che si fondi sul mutuo aiuto anche economico, nella quale la condivisione delle risorse impedisca situazioni di

scandalosa povertà. Siamo grati alla Fondazione Sant'Ignazio da Laconi per l'impegno che esplica e ci auguriamo che non manchi l'aiuto di cui ha bisogno per continuare a venire incontro a quanti chiedono di uscire da un tunnel di vergogna e sfruttamento”.

La Fondazione non si limita a istruire le pratiche, bensì fa anche educazione finanziaria a favore degli utenti che si rivolgono ad essa. Sono rappresentate un po' tutte le categorie sociali, nell'ambito privato: degli imprenditori si interessano, secondo quanto stabilito dalla legge n. 108/1996, le Prefetture e i Confidi delle Associazioni di categoria. La popolazione che si rivolge al Centro di ascolto della Fondazione è formata, per la maggior parte, dalle famiglie di lavoratori con reddito derivante dall'impiego dipendente, dai disoccupati, da persone messe in mobilità o sottoposte alla cassa integrazione guadagni, ma anche da licenziati, pensionati e coniugi separati. Sempre più spesso, la Fondazione incontra, ascolta e orienta le cosiddette 'famiglie produttrici', cioè quelle titolari di aziende a carattere familiare dove vi è coincidenza tra il patrimonio del nucleo familiare e l'attività economica stessa (negozi, piccoli esercizi, botteghe).

Un fenomeno che va assumendo proporzioni sempre più allarmanti è quello relativo al gioco d'azzardo, motivo di grave sovra-indebitamento dei soggetti economicamente e psicologicamente più deboli, una delle principali cause del ricorso al debito usurario. Per questo motivo la Fondazione Sant'Ignazio da Laconi è attiva sul fronte educativo negli istituti medio-superiori della Diocesi sui temi della prevenzione all'usura, educazione al buon utilizzo del denaro e finanza etica. In particolare con gli studenti, negli ultimi anni, si è affrontato il tema della legalità/illegalità del gioco d'azzardo attraverso un nuovo progetto dal titolo “Cagliari supera il GAP”, in continuità con il progetto “Rovinarsi è un gioco” e il progetto pluriennale “Facciamo i conti...?”, che tra il 2014 e il 2017 hanno coinvolto circa 5.000 giovani.